

persona, tale Giuseppe Saggese di Chiavari, per far perdere le tracce delle operazioni finanziarie;

da quanto si apprende dagli organi di informazione (*Repubblica* e *Corriere* del 28 ottobre e telegiornali nazionali) il consorzio è indagato per turbativa d'asta, concorso in abuso d'ufficio e falso in atto pubblico;

il Ministero delle finanze ha più volte chiesto al comune di Aprilia il ripristino della legalità ma senza esito —:

cosa intenda fare per stroncare l'illegalità che pare va estendendosi ad altri comuni italiani;

se non intenda inviare nei comuni predetti un commissario *ad acta* perché compia gli adempimenti che i comuni finora si sono rifiutati di compiere.

(4-32292)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con sentenza resa all'udienza dello scorso 9 giugno dalla sezione disciplinare, il Consiglio superiore della magistratura ha escluso i numerosi e reiterati addebiti che erano stati mossi al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pititto dal dirigente dell'ufficio Salvatore Vecchione, confermandone implicitamente la finalità persecutoria;

la sentenza medesima, in particolare, ha assolto il dottor Pititto dall'addebito di aver emesso un decreto di sequestro di un cacciabombardiere e di un elicottero senza averne previamente informato il procura-

tore Vecchione, affermando che, secondo quanto era evidente, il dottor Pititto non aveva alcun obbligo di informarlo;

l'assoluzione del sostituto procuratore da detto specifico addebito dimostra l'illegittimità del provvedimento con il quale il dottor Vecchione, proprio con il pretesto di non esserne stato previamente informato, aveva bloccato in via di fatto il decreto di sequestro in questione ed, inoltre, aveva sottratto al sostituto la relativa inchiesta;

il Csm ha, pertanto, implicitamente ma inequivocabilmente riconosciuto l'illegittimità del provvedimento emesso dal dottor Vecchione ed appare, quindi, assolutamente incongruente ed incomprensibile che continui a lasciare al suo posto il dottor Vecchione;

l'atteggiamento di inerzia del Csm appare ancor più incomprensibile ove si consideri che il procuratore Vecchione aveva già sottratto, sempre allo stesso sostituto, l'inchiesta sull'omicidio in Somalia di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin con motivazione che ormai, sulla base della relazione redatta dall'ispettore del ministero della giustizia Vitaliano Calabria, risulta incontestabilmente falsa;

il dottor Vecchione, deponendo alla detta udienza davanti al Csm quale testimone, con le sue esitazioni ed i suoi « non ricordo » di fronte alle domande postegli ha fornito di sé un'immagine del tutto inadeguata rispetto all'incarico ricoperto;

risulta agli interpellanti, inoltre, che, a seguito di trasmissione di atti inerenti alla revoca dell'inchiesta Alpi-Hrovatin da parte del Csm alla procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia, il dottor Vecchione sia stato iscritto anche nel registro degli indagati per i reati di falso e di abuso d'ufficio;

sotto la direzione del dottor Vecchione la procura della Repubblica di Roma si è caratterizzata per aver gestito in modo controverso una serie di indagini particolarmente delicate, a partire da quella, già richiamata, sull'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, passando per

quelle relative all'uccisione della studentessa Marta Russo e all'attentato che è costato la vita al professor D'Antona, e concludendo con la frettolosa archiviazione del caso Bagasson —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza dei fatti su esposti e se, alla luce di tali circostanze, non ritenga di promuovere o sollecitare la procedura *ex* articolo 2 del regio decreto 31 maggio 1946, n. 511, cioè l'immediata dichiarazione di incompatibilità funzionale del dottor Salvatore Vecchione, nonché le opportune iniziative sul piano disciplinare.

(2-02691) « Fragalà, Alboni, Amato, Becchetti, Biondi, Cardello, Carmelo Carrara, Colucci, Contento, De Luca, Dell'Utri, Fino, Frau, Gagliardi, Garra, Gazzilli, Giannattasio, Giudice, Lavagnini, Leone, Lucchese, Malgieri, Mancuso, Martini, Masiero, Matranga, Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Santori, Savarese, Stagno D'Alcontres, Tassone, Trantino, Tringali, Zaccheo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LA MALFA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il bambino Maurizio Esposito junior di anni sei frequenta la II classe dell'istituto Clelia Merloni di Bari, ubicato nella via medesima;

lo stesso, affetto da tumore maligno, ha già subito cinque interventi chirurgici ed è sottoposto a chemioterapia poiché il rene destro è funzionante al cinquanta per cento e quello sinistro per due terzi;

per la sua condizione di inferiorità, che determina cefalee e ipertensione, il suo

comportamento scolastico ha bisogno di una cura ed una attenzione particolari;

tale suor Nicolina, maestra del bambino, che lo ha percosso ripetutamente e di recente si è rifiutata di accettarlo in classe;

premessi altresì che quanto descritto si evince da circostanziata denuncia presentata presso la questura di Bari in data 14 ottobre 2000 —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere in ordine a:

se sia a conoscenza delle iniziative che ha attivato la magistratura al fine di accertare eventuali reati penali;

se sia a conoscenza dello stato delle indagini a seguito della denuncia citata che si allega in copia;

quali direttive intenda promuovere il Ministro per la solidarietà sociale per sapere se in quell'istituto le percorse sono la prassi per la « tutela » dei minori;

quali direttive intenda proporre il Ministro della pubblica istruzione per accertare la regolarità « didattica » di una scuola dai metodi così « ortodossi ». (4-32283)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GRILLO, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un incendio doloso ha completamente distrutto l'abitazione del candidato sindaco della Casa della Libertà nel comune di Siculiana (Agrigento) dove si voterà il prossimo 26 novembre per il rinnovo della amministrazione comunale;

gli attentatori sono penetrati nel giardino della villa di Stefano Bruno nella contrada Pergole hanno appiccato il fuoco in più punti con il liquido infiammabile;